

SIMDO

SOCIETÀ  
ITALIANA  
METABOLISMO  
DIABETE  
OBESITÀ

# XVII CONGRESSO NAZIONALE

**PALERMO**  
18/20 ottobre 2018

SIMDO  
2018



Programma Culturale

# XVII CONGRESSO NAZIONALE SIMDO 2018





La candidatura di Palermo a Capitale Italiana della Cultura 2018 nasce da un progetto di grande respiro umanitario orientato all'inclusione e allo sviluppo di una cittadinanza attiva.

La valorizzazione delle differenze e la capacità di accoglienza diventano quindi patrimonio culturale da tutelare e promuovere attraverso le arti, l'innovazione e anche la scienza.

Da questo contesto nasce l'idea di realizzare a Palermo il XVII Congresso Nazionale SIMDO. La nostra Società scientifica da sempre abbraccia i valori dell'inclusività e della condivisione della cultura attraverso un approccio multiprofessionale e multidisciplinare basato sulla cooperazione tra i principali attori della cura: medici di Medicina generale, diabetologi, società scientifiche e specialisti delle complicanze.

Secondo la visione di SIMDO, promuovere la cultura vuol dire aprirsi a nuovi orizzonti, appoggiare il dialogo e il confronto, favorire una gestione integrata nella cura al paziente.

Vincenzo **Provenzano**  
Presidente Nazionale SIMDO

Comitato Scientifico SIMDO

# XVII CONGRESSO NAZIONALE SIMDO 2018

## PALERMO CAPITALE DELLA CULTURA OSPITA IL ... ... XVII CONGRESSO NAZIONALE SIMDO

*“L’arte rinnova i popoli e ne rivela la vita”*



La Sicilia, da sempre crocevia di popoli, razze ed etnie, è considerata una delle perle del Mediterraneo.

Terra di miti e leggende, terra di grandi ingegni, terra di mezzo fra Oriente ed Occidente, la Sicilia, antica terra di conquista, rimane ancora oggi un’isola da cui lasciarsi conquistare ed affascinare.

Palermo, il suo capoluogo, è una città caleidoscopica che stupisce e spiazza con la sua varietà di arte, cultura e religione che, amalgamandosi nella diversità, genera stupore e bellezza.

Punica e romana, bizantina e araba, normanna, sveva, spagnola e borbona, mille e più popoli e genti sono passati da questo micro-continente lasciando, ciascuno, tracce indelebili del proprio passaggio.

A Palermo, che vanta il più grande centro storico d’Europa, nel giro di pochi metri, si passa dalla maestosità del Teatro Massimo ai vicoli autentici del mercato del Capo, che con i suoi colori, i profumi delle sue spezie, i tratti somatici dei venditori crea la suggestione di trovarsi in un remoto luogo esotico; si entra, poi, nel chiassoso mercato della Vucciria, egregiamente immortalato da Guttuso, per scorgere da dietro l’angolo la splendida fontana rinascimentale di piazza Pretoria, ironicamente chiamata dai palermitani piazza della “Vergogna”. Alle spalle, nell’antico quartiere della Kalsa, si apre Piazza Bellini, un luogo che ancora disorienta per la magnificenza degli edifici che lo abitano; tra i resti di antiche mura puniche e la bellezza della chiesa barocca di Santa Caterina, si ergono sulle scalinate le chiese di Santa Maria dell’Ammiraglio detta la Martorana”, vero scrigno di opere d’arte e San Cataldo, dalle pure linee geometriche.

Dai “Quattro Canti, “cuore” della città, dopo un alternarsi di colorate “putie” e splendide facciate di chiese e palazzi, si arriva alla spettacolare cattedrale, col suo trionfo di merlature che destano alla vista un profondo senso di stupore e meraviglia; e poco più in là, oltrepassata Porta Nuova, il palazzo dei Normanni, la più antica residenza reale d’Europa al cui interno cela la Cappella Palatina che con i suoi sfavillanti mosaici Guy De Maupassant considerò la più bella chiesa al mondo (chi può dargli torto?); volgendo lo sguardo si intravede la Chiesa di San Giovanni degli Eremiti con le sue caratteristiche cupolette rosse, emblema della fusione architettonica tra lo stile arabo e normanno. E poi ancora, incastonati come pietre preziose, nel tessuto urbano della città, le scenografiche chiese barocche di S Domenico (al cui interno si trovano le

spoglie del giudice G. Falcone), la chiesa del Gesù, la chiesa di S. Giuseppe dei Teatini, la chiesa di S. Maria di Valverde, riccamente decorate all'interno con statue, stucchi e marmi policromi; i preziosi e candidi oratori, i musei che conservano opere uniche nel loro genere, i parchi urbani tra i più estesi d'Italia che ospitano piante rare e tra le più antiche d'Europa e le numerose antiche dimore nobiliari che lasciano senza fiato i visitatori come Palazzo Mirto, Palazzo Asmundo, Palazzo Conte Federico, che al suo interno conserva la torre arabo-normanna risalente al XII secolo che ingloba un'antica porta di accesso alla città, Porta Busuemi (dall'arabo "Bab el Soudan", Porta dei Negri), lo stupefacente Palazzo Valguarnera Gangi, con i suoi ambienti sfolgoranti e nel cui salone Rosso Luchino Visconti girò l'indimenticabile sequenza del ballo nel film "Il Gattopardo"; ed ancora le ville Liberty, il villino Florio, villa Igea, villa Favaloro, la Cuba, la Zisa, Camere dello Scirocco e delle "Meraviglie" ed, infine, anche un tocco di oriente con la stravagante palazzina cinese o real casina, dimora estiva e di caccia di Ferdinando IV di Borbone, situata a margine del Parco della Favorita che ospitò personaggi illustri quali l'ammiraglio Nelson e Lady Hamilton.

Ma non si può concludere un viaggio alla scoperta della profonda identità di Palermo, senza fare un cenno alla sua colorata e lussureggiante gastronomia: la pasta con le sarde, gli anelletti al forno, la caponata, le sarde a beccafico; per non parlare del cibo da strada: *pani cà meusa*, arancine, pannelle, croccchè e sfingione che fanno di Palermo una delle più importanti capitali mondiali dello street-food; e *dulcis in fundo*, gelati, granite e *brioche*, frutta di martorana e succulenti cannoli e cassate.

Nel 2015 ben sette complessi monumentali cittadini, il cosiddetto itinerario arabo-normanno, sono stati eletti Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, e nel 2018, per la sua prorompente vitalità e modernità, Palermo è stata eletta capitale italiana della Cultura.

La SIMDO, Società Scientifica giovane, aperta, attenta al nuovo, fortemente orientata all'inclusione e alla formazione permanente, ha scelto Palermo come sede per il XVII Congresso Nazionale oltre che per la sua straordinaria ricchezza storico-artistica e monumentale anche per la sua vocazione multietnica e per la sua attitudine naturale alla mescolanza e alla convivenza e, soprattutto, per rendere omaggio ad una città e ai suoi cittadini che, dopo aver subito, per decenni, sfregi tali da far crollare la speranza, pur con tutte le contraddizioni, hanno saputo rialzare la testa, riscattarsi e riappropriarsi del proprio territorio per farne la terra della Bellezza.

Care amiche e cari amici, Palermo vi aspetta con gioia.

Paolo Antonio **Miserendino**  
Segretario Nazionale SIMDO

# XVII CONGRESSO NAZIONALE SIMDO 2018

## PROGRAMMA CULTURALE

### Giovedì, 18 ottobre

**Lectio Magistralis** (ore 18.30 Sala Plenaria)  
"L'universale Siciliano" a cura di Pietrangelo Buttafuoco

**Visita guidata storico-monumentale città di Palermo** (ore 9.30)  
a cura dell'Associazione Culturale BCsicilia

**Serata a Villa Niscemi** (ore 21.30 inizio spettacolo)  
"Lu cielu è na cuperta arraccamata" a cura di Nonò Salamone

### Venerdì, 19 ottobre

**Percorso Arabo-normanno Palermo-Monreale** (ore 9.30)  
Visita guidata Palazzo dei Normanni, Cappella Palatina, Duomo di Monreale, Chiostro di Santa Maria Nuova.

**Cena sociale** (ore 21.30 inizio spettacolo)  
Spettacolo artistico-musicale "D'acqua e di rosi" a cura di Mario Incudine

### Sabato, 20 ottobre

Visita guidata Palazzo Mirto e Palazzina Cinese (ore 9.00)

## PALERMO, TRA STORIA E ARTE:

### PERCORSO ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ DAL MULTIFORME ASPETTO

Palermo, città fondata attorno al VII-VIII secolo a. C da mercanti fenici, possiede una storia millenaria che ha visto emergere, nel corso dei secoli, intelligenze elevatissime che ne hanno plasmato il volto. I Fenici la chiamavano *Zyz* (fiore o anche splendente), i greci *Panormo* (tutto porto), i romani *Panormus* e gli arabi *Balarm*. Città ricca di emergenze monumentali di indiscusso interesse, Palermo ha conosciuto negli ultimi mille anni tre momenti di straordinario prestigio: il periodo aureo arabo-normanno (recentemente valorizzato tramite il riconoscimento UNESCO), il periodo barocco ed il Liberty.

Il percorso, con partenza da piazza Marina, permetterà ai visitatori di poter abbracciare mille anni di storia palermitana, alla scoperta di monumenti noti e meno noti, tra piazze, mercati storici e strade.

Piazza Marina, antistante la Cala, la parte portuale della città, mostra lungo il proprio perimetro edifici di notevole interesse tra cui il trecentesco palazzo Steri, già sede del Tribunale dell'Inquisizione, e la chiesa di Santa Maria della Catena, opera eccelsa

del XVI secolo, dovuta all'architetto del tardo gotico Matteo Carnilivari; al centro è il giardino pubblico Garibaldi (1863), progettato da Giovan Battista Filippo Basile.

Procedendo lungo il Cassaro (oggi via Vittorio Emanuele), la spina dorsale nonché strada più antica della città, è possibile osservare i tanti palazzi nobiliari costruiti nel corso dei secoli da aristocratiche famiglie e le numerose chiese.

Passando per il mercato trecentesco della Vucciria, uno dei più importanti di Palermo, si visiteranno le tre piazze: Caracciolo, Garraffo e Garraffello e ci si soffermerà dinnanzi l'edicola del Genio di Palermo, protettore laico della città.

Il Cassaro incrocia la moderna via Roma, aperta a cavallo tra '800 e '900, su cui si allineano palazzi di pregevole fattura. Da qui, passando davanti piazza San Domenico con l'omonima chiesa (XVII secolo) e dinnanzi il palazzo delle Poste (1928), capolavoro di architettura fascista di Angiolo Mazzoni, si raggiungeranno i due grandi teatri: il Massimo, opera di Giovanbattista Filippo Basile (dal 1864) ed il Politeama opera di G. Damiani Almejda; in particolare il teatro Massimo, realizzato su di un'area di 7730 mq, è stimato essere il terzo teatro in Europa tra quelli ottocenteschi per estensione, capacità e requisiti tecnici.

Si prosegue quindi per il mercato del Capo attraversando la Porta Carini e si osserveranno le tre importanti chiese di Sant'Ippolito, di San Gregorio Magno e dell'Immacolata Concezione (1604), capolavoro del barocco siciliano.

Proseguendo per via Ruggero Settimo si imbecca la via Maqueda, aperta nel '600, che si incrocia con il Cassaro nella famosa piazza Villena, i cosiddetti "Quattro Canti" (1608) o "ottagono del sole", cuore della città; visita alla chiesa di S. Giuseppe dei Teatini (XVII secolo). Visita a piazza Pretoria, detta anche "della vergogna", in cui è collocata la straordinaria fontana rinascimentale opera di Francesco Camilliani (1554) ed in cui si erge la mole del palazzo comunale (XV-XIX secolo), della chiesa di Santa Caterina (XVI secolo) e dei palazzi Guggino e Bonocore. Antistante è la piccola piazza Bellini, nota per le due architetture Arabo-normanne di San Cataldo (XII secolo) e Santa Maria dell'Ammiraglio (1143).

Si prosegue quindi per il Cassaro, passando per la cinquecentesca piazza Bologni, delimitata da diversi palazzi tra cui palazzo Alliata Villafranca, palazzo Ugo e palazzo Riso, il cui progetto viene attribuito al toscano Ferdinando Fuga. Si raggiunge la Cattedrale di Maria SS. Assunta (1179), capolavoro dell'arte arabo-normanna, ed il vicino palazzo arcivescovile (1460), sede del Museo Diocesano. Oltrepassata Porta Nuova (1569), si raggiungono i bastioni di Palazzo Reale (X-XVII secolo) dove è possibile ammirare la lineare architettura della chiesa di San Giovanni degli Eremiti (XII secolo) che sarà visitata all'interno insieme al suo suggestivo chiostro.

SIMDO

SOCIETÀ  
ITALIANA  
METABOLISMO  
DIABETE  
OBESITÀ

[www.simdo.it](http://www.simdo.it)

[www.congressosimdo.com](http://www.congressosimdo.com)

XVII  
SIMDO  
2018



**BC**sicilia

Per la salvaguardia e la valorizzazione  
dei beni culturali e ambientali

**kbcu**  
GROUP